



SOLO • I • CANTO

SOLO ◦|◦ CANTO

L'Associazione culturale SoloCanto è nata nel 2001 con l'obiettivo di promuovere l'avvicinamento dei bambini alla musica attraverso il canto polifonico.

Dal 2014, grazie all'incontro tra il direttore di coro e d'orchestra Pilar Bravo e il regista Fred Santambrogio, l'Associazione SoloCanto ha sviluppato il progetto OperaLab con l'obiettivo di avvicinare bambini e ragazzi all'opera lirica con una particolare predilezione per l'opera contemporanea. Al progetto formativo si è affiancato poi l'obiettivo di **produrre e divulgare l'opera contemporanea** come forma d'arte viva, in grado di trattare argomenti vicini al pubblico di oggi e di proporsi come veicolo di comunicazione e di cultura. Nel 2016 è nata la **Compagnia di Opera Contemporanea Op.64**.

Oggi l'Associazione SoloCanto ha come obiettivo fondante la formazione nell'ambito dell'opera contemporanea e la sua divulgazione.

◦|◦ OPERA LAB

OperaLab si svolge ogni anno per due o tre settimane dalla fine della scuola e termina entro la fine di giugno.

E' un workshop intensivo rivolto a bambini e ragazzi dagli 8 ai 18 anni che si dividono nei reparti di coro/recitazione, orchestra, scenografia/costumi e danza.

Dal 2014 abbiamo prodotto per OperaLab 4 opere inedite, 1 opera composta dal premio Oscar Rachel Portman e un'opera mix tra opera barocca e opera contemporanea. Nel 2020 abbiamo commissionato ma ancora non realizzato l'opera "Due sorelle in treno e un Diabolik in tasca" sulla storia delle sorelle Giussani, ideatrici del fumetto Diabolik.

Dal 2014 al 2016 la trilogia **Salis e l'equilibrio dei regni**, di Matteo Manzitti su libretto di Daniela Morelli, opera per voci bianche e orchestra giovanile è andata in scena al Teatro Studio Melato. Il progetto Salis, che prevede anche un eBook e una App per iPad, ha vinto il **premio Andersen** come miglior prodotto multimediale del 2016.

Nel 2017 abbiamo vinto il **terzo premio al Concorso SIAE "Saranno Famosi"** con l'opera **Il bambino di Itaca**, musica di Matteo Manzitti, libretto di Daniela Morelli.

Nel 2020 sempre con **Il bambino di Itaca** abbiamo vinto il terzo premio al concorso YAMawards - Young Audiences Music Awards.

Nel 2015 è nata anche una versione invernale di OperaLab con l'intento di far crescere il coro di voci bianche sia dal punto di vista musicale che di interpretazione scenica. Con loro abbiamo realizzato alcune piccole opere: **Chip and his dog** del compositore **Gian Carlo Menotti**, presso il Castello Sforzesco, **La nave promessa** di **Manzitti/Morelli** (tratto da un romanzo di David Foster Wallace) andato in scena nel Foyer del Teatro Franco Parenti e **Il paese delle ombre** (tratto da un romanzo di Murakami) di **Manzitti/Morelli** che ha debuttato al Museo del Novecento nella bellissima Sala Fontana.

 Op. 64

Nel 2016, con la prima produzione in ambito professionale abbiamo dato vita alla **prima compagnia di opera contemporanea in Italia**.

A Milano abbiamo debuttato in prima assoluta con l'opera **Love Hurts** di Nicola Moro al Piccolo Teatro con un gruppo di giovani cantanti appena diplomati affiancati da professionisti.

L'opera ha poi proseguito il suo percorso debuttando al **Symphony Space di New York per il Center for Contemporary Opera Festival**.

Nel 2017 abbiamo affrontato il grande tema della *diversity* con lo spettacolo **Deeply**, opera per 5 violoncelli, una soprano e un'attrice che ha debuttato a **Londra al Tete à tete Festival** e che nel 2021 debutterà a **New York** con la collaborazione del **Center for Contemporary Opera**. Musica di Matteo Manzitti su libretto di Daniela Morelli.

Tra i prossimi progetti un esperimento di **opera con tecniche di improvvisazione** ispirata al romanzo di **Jan-Philipp Sendker** **L'arte di ascoltare i battiti del cuore**, con un'attrice, una ballerina, due cantanti e l'ensemble MAME, formato da musicisti di varie parti del mondo tutti appartenenti al grande gruppo del **Silk Road Project**.

Linee musicali di Matteo Manzitti, libretto di Daniela Morelli in collaborazione con Jan-Philipp Sendker, regia di Fred Santambrogio, direzione d'orchestra di Pilar Bravo, coreografia di Emanuela Tagliavia.

L'Associazione SoloCanto ha attivato collaborazioni con alcune eccellenti realtà internazionali, tra cui il **Center for Contemporary Opera di New York** e la **Compagnie Opera D'Asporto di Ginevra**.

L'intento che ci accomuna è quello di avvicinarci all'opera con la libertà di scegliere gli argomenti, la bellezza di scrivere la musica su misura, la possibilità di produrre spettacoli senza costi proibitivi, di rappresentarli in spazi non necessariamente convenzionali, di sperimentare senza la rete di protezione, di fare amare la musica contemporanea perché è più vicina e immediata di quanto si pensi ed è figlia del tempo in cui viviamo.

2019

L'ARTE DI ASCOLTARE I BATTITI DEL CUORE

J. Ph. Sender

Work in progress

Regia Fred Santambrogio
Dramaturg Daniela Morelli
Musica Matteo Manzitti
Direttore Pilar Bravo
Coreografia Emanuela Tagliavia

con Erika Urban, Chiara Osella, Alessandra Cozzi, Ryunosuke Komatsu

TEATRO MUSICALE

Irina Solinas e MAME Ensemble

“OPERA DI IMPROVVISAZIONE”

Il progetto prevede la presenza in scena di un’attrice, una cantante, un cantante/ballerino e una danzatrice e un piccolo ensemble di musicisti. Jean-Philipp Sendker si è dimostrato estremamente interessato e disponibile a collaborare con noi.

MUSICA E CANTO

Nello spettacolo “L’arte di ascoltare i battiti del cuore” la musica avrà un ruolo centrale. Racconterà l’incontro-scontro tra Occidente e Oriente, accompagnerà il cambiamento della protagonista e ne segnerà gli stati d’animo. Le linee guida musicali saranno scritte dal compositore Matteo Manzitti per i cantanti e per l’ensemble Mame. Direzione d’orchestra Pilar Bravo. Mame è una realtà musicale nata dall’incontro tra Irina Solinas e il suono del Silk Road Ensemble, un collettivo musicale formato da artisti che provengono da ogni parte del mondo. In qualità di Ambassador del Silkroad’s Global Musician Workshop, Irina Solinas ha lanciato un nuovo network musicale unendo l’esperienza di interazione musicale multiculturale con la tradizione classica. L’ensemble Mame utilizzerà la tecnica dell’improvvisazione che gli è propria, seguendo le linee guida impartite dal compositore.



Il compositore scriverà anche la linea di canto per i cantanti cui saranno affidati differenti registri espressivi: la parola recitata (il dialogo a volte anche tra parola recitata e parola cantata) e il canto. Una struttura musicale al confine tra improvvisazione, world music e tradizione classica.

DANZA

La danza contemporanea, affidata alla coreografa Emanuela Tagliavia, è la scelta più adatta a raccontare la fisicità e l’anima di un amore speciale nato tra due persone che si completano: lui non vede, lei non può camminare.

STRUTTURA DRAMMATURGICA

L'elemento chiave dello spettacolo è l'incontro tra Julia e U-Ba. Giovane avvocato newyorkese, Julia è venuta in Birmania, paese d'origine di suo padre (Tin-Win) a cercarlo dopo la sua scomparsa. Uomo di mezza età, colto, povero e dignitoso, U-Ba le dice di essere a conoscenza di fatti che possono ricondurla al padre. Dopo un'iniziale diffidenza, Julia si abbandona al racconto di U-Ba e all'evocazione di una poetica storia d'amore tra un giovane che perde la vista, acquisendo la capacità di ascoltare i battiti del cuore delle creature che gli stanno accanto, e la fanciulla Mi-Mi che non ha l'uso delle gambe ma le parole giuste per descrivergli ciò che non vede e guidarlo nel mondo.

Seppur separati dagli eventi e da decisioni prese da altri, il giovane e Mi-Mi (interpretati da due danzatori) non smetteranno mai di amarsi. Le parole di U-Ba e la rappresentazione danzata della vicenda da lui evocata turbano profondamente Julia, facendo vacillare in lei la percezione occidentale del sentimento d'amore e portandola a cantarne le emozioni. Julia scopre che il giovane del racconto di U-Ba è suo padre e la fanciulla, la madre di U-Ba (l'amata Mi-Mi da cui Tin-Win è tornato per morire insieme a lei). Oltre a un pezzo del tutto ignorato della vita di suo padre, Julia ritrova un fratello. Drammaturgia e testi delle parti cantate sono di Daniela Morelli.

NOTE DI REGIA

La mescolanza e alternanza di recitazione, danza e canto hanno l'obiettivo di muovere nello spettatore la partecipazione emotiva, sospensione, incertezza che il romanzo di Jan Philipp Sendker provoca nel lettore. L'arte di ascoltare i battiti del cuore è sicuramente una storia d'amore, ma è anche uno spunto di riflessione su come intendiamo o su come si potrebbe intendere il concetto di amore. Forse il desiderio di possesso e la conseguente gelosia, così tipica del mondo occidentale, non sono le uniche strade possibili per amare un altro essere umano.

La ricerca del padre, e di conseguenza di una parte di sé che le era ancora sconosciuta, porta Julia a incontrare e faticosamente lasciare spazio a un mondo diverso. Ancora una volta la Compagnia Op.64 sancisce il proprio sodalizio artistico tra regia, musica e drammaturgia provando ad affrontare il tema della ricerca della propria strada al di fuori degli schemi e delle convenzioni a cui si è abituati.

2018

LA SPECIALITA'

Federica Di Rosa

Première Milano - Après coup

Regia Fred Santambrogio
Musica Matteo Manzitti
Direttore Pilar Bravo

con Erika Urban e Cristian Giammarini

TEATRO MUSICALE



Madame e Monsieur sono lieti di accogliervi: il menu della serata prevede parole da mangiare, cibo da ascoltare, musica da assaporare, teatro da mordere, canzoni da gustare. Al vostro tavolo si accomoderà non solo chi è venuto con voi, ma anche chi non conoscete affatto: a Madame e Monsieur piace mescolare gli ingredienti, insaporirli, accordarli al vostro palato, ma sempre secondo il loro gusto.

Nella cucina di Madame e Monsieur si gioca un gioco che ogni sera si arricchisce della vostra presenza e forse qualcuno di voi ne farà parte anche più degli altri. Madame e Monsieur si nutrono di segreti inconfessabili, peccati da non perdonare, passioni da vivere fino alla fine, ma attenzione: sono molto abili nell'amalgamare la realtà con la finzione. E' il loro mestiere. Benvenuti.

"E sarà proprio questa la sera
Se vuoi può succedere
Ti basterà scegliere
La storia che appare più vera.

Scivola il tempo
Dentro al tuo stomaco
Misura il battito
La bocca freme
La lingua geme
Addenta l'attimo
Tutto finisce
Un morso e poi via!
Aspetta che sia
Strofina gli angoli
Trattieni e ansimi
Accordi i fremiti
Sussurri
Respiri
Arrenditi

E sarà proprio questa la sera
Se vuoi può succedere
Ti basterà scegliere
La storia che appare più nera.

C'è un uomo che sembri anche tu
Una donna sorride, tu non lo fai più
C'è un uomo che un po' si vergogna
Lei non sa se può ridere
Lui non vuole decidere.
Giocala questa partita:
è solo questione di vita."

2017

DEEPLY

di Matteo Manzitti
libretto di Daniela Morelli

Première - Londra - Tete à tete Festival

Intervista di presentazione

Direttore Pilar Bravo
Regia Fred Santambrogio

Costumi di Micaela Sollecito
Luci di Isadora Giuntini

OPERA
TEATRO MUSICALE
con Laura Catrani e Alessandra Faiella
ensemble di 5 violoncelli

SOLO IN CANTO
Op. 64

IDENTITÀ DI GENERE
OUTING
PASSIONE
ANGOSCIA

VOS
E DI ESSERE

LA VITA PUÒ ESSERE DIFFICILE, CONFUSA E OSCURA,
MA SICURAMENTE DEVE ESSERE LIBERA.

MUSICA MATTEO MANZITTI
LIBRETTO DANIELA MORELLI

DEEPLY

PROFONDAMENTE SE STESSI

IDEAZIONE E REGIA FEDERICA SANTAMBROGIO

DIRETTORE PILAR BRAVO

CON LAURA CATRANI E ALESSANDRA FAIELLA

IN SCENITÀ MATILDA COLLIARD, GIOVANNA CORRENTI, AIMON MATA,
MARTINA RUDIC, CARLA SCANDURA
COSTUMI MICHAELA SOLLECITO
ILLUMINAZIONE GIUNTI

“Canto di amore e di morte per 5
violoncelli, una soprano e
un’attrice. Identità di genere,
outing, passione, angoscia, pazzia,
voglia di vivere e di essere se
stessi. Perché la vita può essere
difficile, confusa e oscura, ma
sicuramente deve essere libera.
Profondamente liberi,
profondamente se stessi.”

Creato dalla regista Fred Santambrogio, *Deeply* è nato dall'esigenza di analizzare le strutture sociali e le divisioni di genere, con l'intento di dare voce a chi non ha trovato sostenibile vivere incanalato in uno schema prestabilito che sentiva di non appartenergli.

Persone che non hanno trovato la forza di rompere gli schemi e hanno sentito come unica possibilità quella di uscire dalla vita uccidendosi. Vittime di violenza, transgender, omosessuali....

Il racconto di queste vite avviene però attraverso un incontro d'amore tra due donne che in scena saranno un'attrice, Alessandra Faiella (Alina) e una cantante, Laura Catrani (Lara). Alina è una donna che vive nel mondo di oggi, perfettamente inserita nella struttura sociale richiesta. E' sposata e ha dei figli. Sembra essere felice. Inaspettatamente un giorno si innamora di Lara, una donna omosessuale. Alina entra in crisi, inizia a conoscere un lato di se stessa a cui non aveva mai dato spazio. Si chiede come possa essere possibile, come possa aver vissuto tutta la vita senza porsi domande, rispondendo in modo apparentemente naturale a ciò che le veniva richiesto. Attraverso Lara entra in contatto con storie di altre persone che si sono trovate in situazioni simili alla sua. Scopre un mondo fatto di pregiudizi, di paure, di mancanza di libertà.

In scena ci sono anche 5 violoncellisti. Quattro donne e un uomo e non sono solo la struttura musicale dell'opera, ma sono anche dei personaggi. Sono 5 persone morte di morte violenta. In epoche diverse e per motivi diversi. Chi si è tolto la vita e chi è stato ucciso.

Hanno però un comune denominatore. Sono tutti esseri umani che non hanno trovato sostenibile vivere secondo uno schema che non riconoscevano. Non hanno trovato la forza o la possibilità di cambiare le regole e hanno pensato che l'unica via di fuga fosse la morte.



Lara è in grado di decifrare la loro vita e la loro sofferenza ed è in grado di entrare in contatto con loro. Ne sente le voci e le storie e si fa tramite affinché arrivino anche ad Alina. Alina ne percepisce il dolore e lo vive come suo. Attraverso di loro, queste persone possono parlare e forse liberarsi del peso che le teneva ancora ancorate alla vita terrena.

Ogni storia è un gradino nel percorso di consapevolezza di Alina che alla fine sarà in grado di prendere la sua decisione. Non sceglierà né di lasciare tutto per iniziare una nuova vita con Lara, né di dimenticare la sua passione per un'altra donna e tornare dal marito.

Troverà invece un modo nuovo, più profondamente legato a lei, come donna, come madre, come essere umano libero da schemi precostituiti e pronto a disegnare la propria strada. La relazione tra le due donne avrà volutamente dei ritmi non drammatici, anzi a volte addirittura comici. Vogliamo raccontare il dolore di chi non ce l'ha fatta ma anche la bellezza di chi riesce a capirsi, ad accettarsi, ad amare e forse anche a provare a cambiare il mondo in cui vive per renderlo un luogo migliore e più accogliente.

STAMPA

Tete a Tete Festival 2017 review at the Place, London – 'an engine room for new opera'

THE STAGE

In exploring themes of personal freedom Federica Santambrogio and Matteo Manzitti's Deeply proves to be strikingly contemporary and heartfelt. [...] Actor Alessandra Faiella and soprano Laura Catrani produce hauntingly atmospheric performances, accompanied by ravishing cello playing, sensitively and alertly conducted by Pilar Bravo.
by Edward Bhesania

THE CUSP

Death stayed in the air for the next performance – it was, after all, set in a morgue. Still, Op.64's Deeply is equally a story of love and laughter. [...] Whispering, resonant strings underscored this sensitive and poetic narrative, hinting at a more hopeful future for the lovers in what was the strongest piece from the evening.

By Jan-Peter Westad

2016

LOVE HURTS

di Nicola Moro
libretto di Lisa Hilton

Première Milano - Piccolo Teatro Studio Melato

Direttore James Ross
Regia Fred Santambrogio

Costumi di Micaela Sollecito
in collaborazione con Center for Contemporary Opera - New York

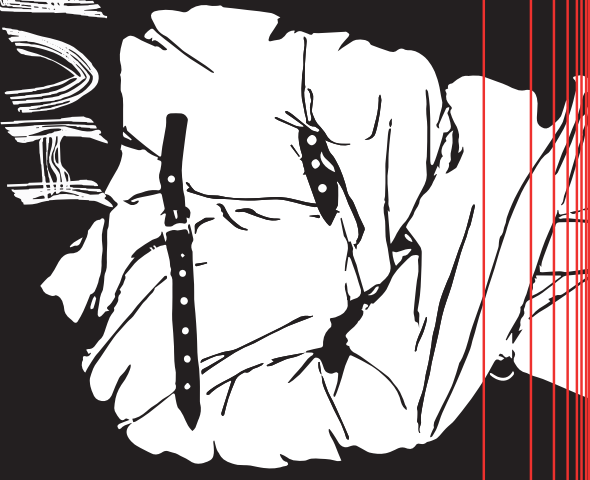
con Laura Catrani, David Kravitz e alcuni giovani cantanti
Eutopia Ensemble

OPERA

ASSOCIAZIONE SOLOCANTO in collaborazione con
CENTER FOR CONTEMPORARY OPERA DI NEW YORK

PRESENTA:

LOVE HURTS



OPERA LIRICA IN DUE ATTI

LIBRETTO LISA HILTON | MUSICA NICOLA MORO

PRIMA ASSOLUTA

MARQUIS DE SADE / GILLES DE RAIS | DAVID KRAVITZ | CONSTANCE LAURA CATRANI
SOLISTI DEL WORKSHOP "LOVE HURTS"

SABATO 25 GIUGNO 2016 - ore 19:30

Piccolo Teatro Studio Melato - Milano

DIRETTORE JAMES ROSS | REGIA FEDERICA SANTAMBROGIO
ORCHESTRA EUTOPIA ENSEMBLE | COSTUMI MICAELA SOLLECITO
DIRETTORE ASSISTENTE PILAR BRAVO | AIUTO REGISTA ERIKA BARRESI
si ringrazia MARIA SPAZZI



con il supporto di



biglietti su



con il patrocinio di



STAMPA

AMADEUS

“Love hurts” o il teatro “lunatico” del Marchese de Sade

È andata in scena nel Piccolo Teatro Studio Melato, in prima rappresentazione assoluta, l’opera lirica in due atti di Nicola Moro su libretto della scrittrice Lisa Hilton.

Nel manicomio di Charenton, in epoca napoleonica, il marchese De Sade incarcerato per “demenza libertina”, mette in scena per e insieme agli altri internati, il celebre processo inquisitoriale a Gilles de Rais, il più celebre e sanguinario assassino seriale della Francia

del XV secolo: è una forma di “teatroterapia” e di “teatro nel teatro”, quella andata in scena nell’ottocentesco ex Teatro Fossati di Milano, il 25 giugno 2016. Il palco circolare, tale da ricordare il “teatro aperto” elisabettiano, insieme agli evidenti riferimenti drammaturgici alla balad opera, dalla settecentesca The Beggar’s opera di John Gay alla novecentesca Opera da tre soldi di Brecht e Weill, nonché al noto dramma di Marat/Sade di Peter Weiss (1964) sulla rappresentazione dell’assassinio di Jean-Paul Marat da parte della compagnia filodrammatica dell’ospizio di Charenton sotto la guida del marchese de Sade, Love hertz propone una visione, tutta anglosassone, non tanto del perverso libertino e pornografo, quanto di uno dei più interessanti scrittori e pensatori dell’epoca dei Lumi. Il libretto in lingua inglese della scrittrice Lisa Hilton, autrice del thriller erotico Maestra, recente caso editoriale internazionale, propone interi stralci degli atti del processo al Maresciallo De Rais, assunto al ruolo di Barbablù nell’immaginario collettivo, e a vera e propria ossessione per il maturo De Sade, che vedeva in lui, come in sé stesso, la «vittima di un processo storico».

Il riferimento agli atroci quanto reali crimini commessi dal Maresciallo di Francia, ben diversi da quelli ingiustamente attribuiti all’intellettuale De Sade, si manifesta nell’efficace e scarno allestimento concepito da Federica Santambrogio, attraverso elementi scenici provenienti da un’opera per bambini diretta dalla stessa regista e andata in scena poche ore prima: «centoquaranta barchette come le 140 anime che Gilles de Rais prende nella sua follia depravata e omicida». È un «mondo di carta» quello del marchese, come i fogli sui cui «scriveva in maniera quasi ossessiva dal carcere e dal manicomio»; ed è anche un «mondo fragile» come «il confine che separa il libertino De Sade dall’assassino De Rais» (Federica Santambrogio). Lo

scrittore libertino, interpretato con un aplomb tutto britannico dal baritono statunitense David Kravitz, si trova quindi circondato da lunatics, da autentici pazzi - incarnati dai bravi Federica Cacciatore, Victoria Ivashkina, Masashi Tomosugi, Evgeny Bolotovskiy, Gabriele Mari e Luca Bruno -, chiamati a interpretare il magistrato Pierre de l'Hôpital e i testimoni del processo. Tra queste presenze stralunate, spicca quella di Constance, ovvero l'attrice Marie-Constance Renelle che aveva scelto la prigionia per seguire, servilmente e follemente, il vecchio marchese, cui ha dato voce e corpo l'intenso soprano Laura Catrani.

La scrittura vocale, tra recitato e sprechstimme, e quella strumentale, affidata all'ensemble cameristico Eutopia, diretto da James Ross e presente sulla scena accanto agli interpreti, rivelano l'influenza di Stravinskij, Ligeti, Berio, Donatoni e Dallapiccola, testimoniate dallo stesso Nicola Moro, compositore milanese di origine, ma inglese di adozione, a cui si deve la concezione dell'opera.

Ne è scaturita un'interessante esperienza di teatro musicale, ancor più meritoria in quanto legata a un progetto didattico internazionale, sorto grazie alla sinergica collaborazione tra il Laboratorio Opera/Associazione Solo Canto e il Center for Contemporary Opera di New York. -
di Mara Lacché



2016

LA NAVE PROMESSA

musica di Matteo Manzitti

su libretto di Daniela Morelli
liberamente tratto da *Una cosa divertente che non
farò mai più* di David Foster Wallace

direzione di coro Pilar Bravo
regia Fred Santambrogio

NEL PAESE DELLE OMBRE

musica di Matteo Manzitti

su libretto di Daniela Morelli
liberamente tratto da *La fine del mondo e il
paese delle meraviglie* di Haruki Murakami

direzione di coro Pilar Bravo
regia Fred Santambrogio

Teatro Franco Parenti
dell'Associazione di Filologia

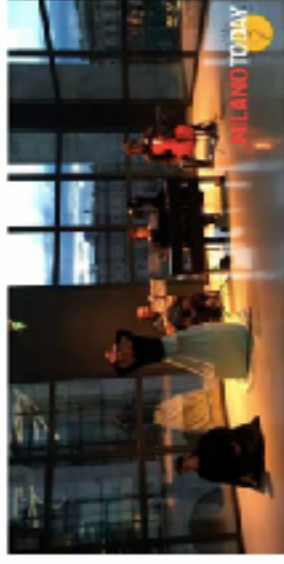


Invitiamo il teatro e arte servono
per chi ama vivere, per chi ama il teatro,
per chi vuole, per una volta, partecipare attivamente ad un'opera teatrale

CHI HA PAURA DELL'OPERA CONTEMPORANEA?

per adulti e ragazzi dai 16 anni

18-19-12 febbraio



APERTO A TUTTI LABORATORIO OPERA PRESENTA
DAI 16 AI 99 ANNI
26 | 27 | 28 | FEBBRAIO 2016
WORKSHOP INTENSIVO

WORKSHOP DI CORO

con
PILAR BRAVO
e **FEDERICA SANTAMBROGIO**
regia
FRANCESCO VITALE

per cantare nel coro dell'opera
IL PAESE DELLE OMBRE
di **MATTEO MANZITTI**

libretto di
DANIELA MORELLI
liberamente tratto a
"La fine del mondo
e il paese delle meraviglie"
di Haruki Murakami



LABORATORIO OPERA

RAPPRESENTAZIONE FINALE
MUSEO DEL '900 - MILANO
NOVECENTO

Milano

GIOVENI 3 MARZO

laboratorioopere@teatrofrancoparenti.it
+39 041 2121671

OPERA IN MINIATURA

dal 2014

OPERALAB

laboratorio di opera lirica dedicato a bambini e ragazzi

2014 SALIS IN FUGA musica di M. Manzitti, libretto di D. Morelli

2015 SALIS NELLA REGIONE DELL'ACQUA DOLCE musica di M. Manzitti, libretto di D. Morelli

2016 SALIS E L'EQUILIBRIO DEI REGNI musica di M. Manzitti, libretto di D. Morelli

2017 IL BAMBINO DI ITACA musica di M. Manzitti, libretto di D. Morelli

2018 THE LITTLE PRINCE musica di Rachel Portman, libretto di Nicholas Wright

2019 DIDO&AENEAS - OLYMPUS GAMES

LINK SERVIZIO RAI NEWS24

Con il patrocinio di



Introduzione

Il format di OperaLab è stato pensato e realizzato per la prima volta nel giugno del 2014 presso il Piccolo Teatro di Milano. Ha coinvolto 35 tra bambini e ragazzi dai 7 ai 15 anni, 3 professionisti del settore e 2 assistenti.

L'esito è stato eccellente e l'entusiasmo dei bambini è stato rivelatore. Hanno non solo lavorato alacremente per due settimane, ma hanno amato appassionatamente l'opera, avvicinandosi, in alcuni casi per la prima volta, a un genere musicale complesso e ancora poco conosciuto tra i più giovani.

Nel 2015 abbiamo dato inizio a OperaLab invernale. Nella stagione 2015/2016 abbiamo ampliato ulteriormente il nostro ventaglio di offerte per i giovani cantanti e amanti della musica e del teatro raggiungendo più di 100 iscritti.

Il team organizzativo e creativo è formato da Fred Santambrogio, regista e ideatrice del progetto e Pilar Bravo, direttore di coro. Di volta in volta poi si inseriscono Matteo Manzitti, compositore, Daniela Nasti, compositrice, Daniela Morelli, drammaturga, Federica di Rosa, drammaturga, Maria Spazzi, scenografa ed Emanuela Tagliavia per la coreografia. Nel 2018 abbiamo scelto per la prima volta un'opera già esistente, composta dal Premio Oscar Rachel Portman.

Il team è formato dal drammaturgo che scrive il testo sotto forma di libretto, dal compositore che compone l'opera inserendo gli strumenti mano a mano che i ragazzi musicisti si iscrivono al laboratorio, dal direttore di coro in grado di insegnare il canto lirico anche a bambini che non hanno mai cantato, dallo scenografo/costumista che guida i bambini dalla creazione alla realizzazione di oggetti di scena e costumi, dal coreografo che gestisce il gruppo danza e dal regista che gestisce il laboratorio di movimento e recitazione e che coordina la regia della messa in scena dell'opera. Il laboratorio deve avere una durata di minimo due settimane massime tre, full time. La giornata prevede diverse attività in modo da differenziare la modalità di apprendimento e ottimizzare così la capacità di concentrazione dei bambini. Sono ovviamente previsti anche momenti di relax e svago. OperaLab è un corso formativo volto a insegnare e far amare l'opera lirica ai ragazzi. Tuttavia riteniamo che non si possa prescindere dalla rappresentazione finale proprio perché parte integrante dell'opera lirica come forma d'arte e di comunicazione.

DICONO DI NOI :

I GENITORI

"Grazie ancora tantissimo, è stato entusiasmante e emozionante. Ho ritrovato Emma cesciuta!

Una gran bella esperienza, edificante e fortificante."

"Spettacolo bellissimo!" " ... la mia più immensa gratitudine per il magnifico lavoro che avete fatto."

"un immenso ringraziamento per la bellissima esperienza che siete riusciti a far vivere ai ragazzi."

"Grazie Federica!! qui è una replica quotidiana, ci siamo convinti che Pilar abbia ragione e che Salis sia una specie di virus :) da un mese viviamo di brani dell'opera in ogni (O-G-N-I) momento e il bello è che cantandoli ci correggiamo pure!!! Ci mancate molto tutti, speriamo in un'occasione che ci consenta di ripetere presto l'iniziativa!

Un abbraccio corale"

"Grazie per tutto questo lavoro. In casa nostra non si canta altro oramai."

"Continuo a raccontare a parenti, amici o semplici conoscenti dell'esperienza veramente forte che abbiamo vissuto e che ci avete fatto vivere."

E' ancora adesso, riguardando il video, mi stupisco di così tanto valore raggiunto!"

"Veramente grazie."



STAMPA

CORRIERE DELLA SERA - 18 giugno 2014

"Un'opera lirica per bambini e ragazzi. Attenzione, non destinata a loro, ma interpretata, cantata e suonata da giovanissimi di età compresa tra i 7 e i 15 anni. Dove si può vedere una simile meraviglia? Dove accade una cosa così insolita? Oggi, alle ore 15 al Teatro Studio Melato. Lo spettacolo si intitola "Salis in fuga", e nasce da un laboratorio sperimentale che unisce ragazzi da diverse provenienze. Hanno lavorato, dal 16 giugno, nelle sale prove del Piccolo, guidati dalla regista Federica Santambrogio e dalla direttrice di coro Pilar Bravo (su partitura del direttore d'orchestra, Matteo Manzitti). Non ci sono stati provini per i ragazzi che volevano partecipare. Il libretto è stato scritto dalla drammaturga Daniela Morelli, autrice del racconto "Salis in fuga" illustrato da Paolo d'Altan. Narra delle avventure di una ragazzina quattordicenne, Salisedine, che vive in un mondo dove gli umani, causa una mutazione, sono diventati schiavi dei Cristalli di Sale. Ma questo è solo il primo episodio di un'epopea che alla fine riporterà l'equilibrio tra i regni. "Crediamo che grazie alla musica e al teatro si possano mescolare età e competenze", dice la regista Santambrogio, che è di formazione scaligera. "La partitura musicale e scenica terrà conto delle diverse potenzialità". Non resta che lasciarci incuriosire e godersi lo spettacolo, sicuramente unico e da premiare come iniziativa (ce ne fossero di più, di questo tipo, e Milano sarebbe di certo più bella e più "colta")"

CORRIERE DELLA SERA - 13 luglio 2014

"...di teatro si occupa invece professionalmente Federica Santambrogio, regista, 42 anni. Si è formata alla Scala e qualche tempo fa ha lanciato a se stessa una sfida, far interpretare un'opera lirica a ragazzini dai 7 ai 15 anni: impresa inusuale per Milano, specialmente in estate.

Detto fatto, con l'Associazione Solocanto ha messo in piedi un campus estivo di due settimane al Piccolo Teatro Studio. Successone, si sono iscritti in 35. "Non male per un laboratorio sperimentale. Grazie alla musica e al teatro si possono mescolare attitudini ed età in modi che hanno sorpreso anche me", dice Federica.

Lo spettacolo finale andato in scena lo scorso sabato tra mille timori l'ha convinta a fare il bis in autunno: "I ragazzi stessi l'hanno chiesto". E se squadra che vince non si cambia ci saranno anche la direttrice del coro Pilar Bravo, il direttore d'orchestra Matteo Manzitti e la drammaturga Daniela Morelli che è autrice del racconto rappresentato, "Salis in fuga"."

Elisabetta Andreis

AMADEUS - 18 luglio 2018

«Gli occhi sono ciechi. Bisogna cercare con il cuore», dare ascolto alla propria interiorità, ritrovare il coraggio di scoprire il mondo, recuperando la creatività e l'immaginazione proprie dell'infanzia: tali sono i messaggi universali del celebre racconto di Antoine de Saint-Exupéry che ha ispirato *The Little Prince*, *A Magical Opera*, sul libretto in inglese di Nicholas Wright e con la musica del premio oscar Rachel Portman, andato in scena al Teatro del Buratto di Milano il 29 giugno 2018, due giorni dopo il debutto al Castello Sforzesco.

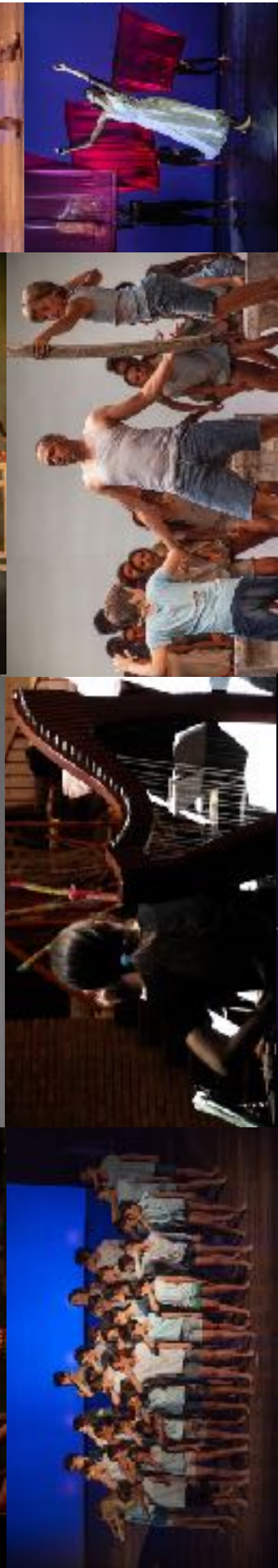
L'allestimento dell'opera in due atti della compositrice britannica, concepito da Federica Santambrogio, ha restituito la deliziosa semplicità e il simbolismo del racconto letterario, ma anche l'entusiasmo contagioso che sottende il "Laboratorio Opera", il progetto internazionale promosso dalla regista stessa, insieme al direttore d'orchestra Pilar Bravo, nell'ambito dell'associazione SoloCanto, che dal 2014 cerca di coinvolgere giovani artisti in erba, dagli 8 anni in su, nella realizzazione di spettacoli operistici. In tale occasione, gli allievi musicisti e coristi provenienti dai conservatori di Adria e di Badalona (Spagna) e dal milanese Liceo Musicale Tenca, hanno avuto modo di affiancare sul palcoscenico interpreti professionisti, e dalla forte presenza scenica: il talentuoso mezzosoprano Eleonora Luè, nel toccante ruolo della volpe e Luca Bruno, la cui voce baritonale dal colore brunito e morbido ha dato vita al commovente pilota precipitato nel Sahara ("Every other week I fly from France"), che instaura subito una sincera ed affettuosa amicizia col Little Prince. Nel ruolo del misterioso bambino proveniente dall'asteroide B-612, il quattordicenne Pietro Bolognini ha dato prova di un doti vocali e interpretative davvero fuori dal comune, a partire dall'aria "On my planet there's a flower" (atto I).

Tra gli altri giovani e bravi interpreti occorre ricordare il tenore Massimo Frigato (Vain Man e Lamplighter), il baritono Jordi Viñeta (King e Bussinessman), i soprani Ana Arias (Rosa) e Gaia Cerri (Acqua); un ruolo di rilievo è stato infine affidato all'attore Loris Fabiani, il sorprendente, sibilante Serpente, i cui interventi recitati, scritti in italiano dalla drammaturga Daniela Morelli appositamente per questa versione del *Little Prince*, hanno avuto la funzione di raccordo tra gli episodi e di intrigante "controcanto" allo svolgimento della vicenda.

Ne è scaturito uno spettacolo dalle vivaci scene d'insieme, di forte impatto, visivo e musicale (come nel concertato finale "Look at the sky, look at the stars"), e al tempo stesso di delicata poesia, cui hanno contribuito le incantevoli coreografie della statunitense Liz Piccoli, forte dei successi di Broadway, ma anche i giovanissimi musicisti (Gabriele Apolloni, Lucia Besseghi, Tommaso Bosio, Simone Capitano, Aurelia Castiglione, Mattia Mazzini, Giada Pizzocaro, Martina Tribioli e Giorgia Venturi) diretti da Pilar Bravo, nonché le scene stilizzate di Clara Chiesa e Marta Vianello, i costumi di Micaela Sollecito e le luci di Francesco Vitali.

Non possiamo che augurarci che, in tempi difficili come quelli attuali, il messaggio di speranza e di amicizia lanciato dal *Little Prince* e dal suo volo onirico possa tornare presto a toccare il cuore degli spettatori.

Mara Lacché



2020

ARTEMISIA

di Laura Schwendinger
libretto di Ginger Strand

direzione d'orchestra Pilar Bravo /Sara Jobin
regia Fred Santambrogio

Work in progress

OPERA



Op. 64

CONTATTI

Associazione Culturale SoloCanto
Via Pacini 64
20131
Milano

+39 347 21 21 671

+39 391 356 80 83

direzione@solocanto.it

www.solocanto.it